

COMUNE DI MONTEROSSO ALMO

(Provincia di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE - COPIA

OGGETTO: Approvazione o.d.g. presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Ragusa.

		P	A
PAOLO BUSCEMA	Sindaco	X	
NOTO SALVATORE	Assessore	X	
CASTELLO PASQUALE	"	X	
IAPICHINO BRUNO	"	X	
FERRARO MARIASTELLA	"	X	

L'anno duemilaquattordici addì **DUE** del mese di **MAGGIO** alle ore 13.00 nella Residenza Municipale a seguito di regolare invito, si è riunita la Giunta Municipale. Accertata la sussistenza del numero legale assume la Presidenza il Sindaco Dott. Paolo Buscema con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Carmelo Innocente.

Il Responsabile del Procedimento;

Vista la presente proposta di deliberazione e la L.R. 48/91, come modificata dalla L. R. n. 30/2000 esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Monterosso Almo, li 02/05/2014

F.to Il Responsabile del Servizio
D.ssa Morello Concetta



COMUNE DI MONTEROSSO ALMO

PROVINCIA DI RAGUSA



La Giunta Municipale

Premesso che la Federazione Provinciale Coldiretti di Ragusa, ha presentato in data 18/4/2014 una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Coldiretti per l'innalzamento del contenuto succo di frutta nelle bibite analcoliche, vendute con il nome di frutta a succo, a tutela del "Made in Italy" agroalimentare, della trasparenza delle etichettature e della equità delle filiere;

Considerato che la Giunta Municipale condivide le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti;

Visto lo Statuto Comunale;

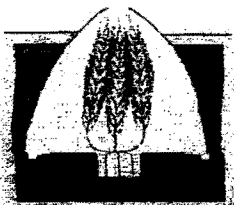
Atteso che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

Delibera

Di approvare l'ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Ragusa ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune.

Di impegnarsi ad intraprendere iniziative per:

1. Sollecitare il Parlamento ad approvare un apposito emendamento diretto a rendere effettivo l'innalzamento della percentuale minima di frutta nei succhi e bevande analcoliche dell'attuale 12% al 20% nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di concorrenza;
2. Di trasmettere il presente atto al seguente indirizzo di posta elettronica: ragusa@pec.coldiretti.it
3. Di dichiarare il presente atto con successiva ed unanime votazione immediatamente esecutivo.



Coldiretti Ragusa

Prot. N. 91/2014

COMUNE DI MONTEROSSO ALMO

18 APR. 2014

Prot. N. 336/Cat. / Cl.

Al Presidente del
Consiglio / Giunta Comunale
di Monterosso Almo

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il Made in Italy e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva "ad alto valore aggiunto" per lo sviluppo del Paese.

L'agroalimentare Made in Italy, soprattutto per le Regioni dell'Italia meridionale, rappresenta una voce importante che contribuisce alla coesione sociale, attraverso l'offerta di occasioni ed il miglioramento delle condizioni di lavoro.

L'economia sviluppata dal settore degli agrumi, in particolare quella delle arance – la cui coltivazione, nella sola piana di Gioia Tauro, supera i 9.300 ha. – costituisce anche un'opportunità per sottrarre terreni ed attività alla criminalità organizzata.

La stessa coltivazione degli agrumeti rappresenta, anche e soprattutto, un fattore determinante per mantenere integro e sicuro il territorio, prevenendo i fenomeni di dissesto idrogeologico e conferendo alle zone rurali interne quella forte connotazione paesaggistica che le diversifica e le rende uniche nel variegato contesto delle aree mediterranee del nostro Meridione.

I prodotti alimentari a base di arancia, in particolare le bibite la cui denominazione commerciale fa riferimento, anche in termini di fantasia, al nome dell'arancia o che a tale frutta si richiama e che attualmente sono immessi in commercio, spesso non riflettono qualità e trasparenza, riducendo al minimo il prezzo riconosciuto all'agricoltore e, soprattutto, le caratteristiche attese per un consumo salutare.

Anche l'articolo 23 del Regolamento (CE) 17 dicembre 2013, n. 1308/2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, ha riconosciuto attraverso appositi programmi di promozione della frutta nelle scuole, l'importanza dell'integrazione nutrizionale di frutta nel regime dietetico, in particolare, dei bambini che frequentano scuole materne ed istituti di istruzione primaria e secondaria.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI RAGUSA
Via Psaumida, 38 - 97100 RAGUSA
Tel. 0932249611 - Fax 0932683299
e-mail: ragusa@coldiretti.it

L'articolo 4 del D.P.R. 19 maggio 1958, n. 719, Regolamento per la disciplina igienica della produzione e del commercio delle acque gassate e delle bibite analcoliche gassate e non gassate confezionate in recipienti chiusi, prevede che le bibite analcoliche, vendute con il nome di uno o più frutta a succo o recanti denominazioni che a tali frutti si richiamano, debbono essere preparate con il succo naturale concentrato o sifilizzato o sciroppato del frutto o della frutta di cui alla denominazione e debbono avere, per ogni 100 cc., un contenuto di succo naturale non inferiore a gr. 12 o della quantità equivalente di succo concentrato o sifilizzato o sciroppato. La percentuale complessiva del succo contenuto deve essere riportata in etichetta.

Nello stesso verso, l'iniziale articolo 1 della legge 3 aprile 1961, n. 286, recante "Disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia", ha disposto che le bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia, il cui gusto ed aroma fondamentalmente derivino dal loro contenuto di essenze di agrumi, o di paste aromatizzanti di agrumi, non possono essere colorate se non contengono anche succo di agrumi in misura non inferiore al 12 per cento.

Inoltre, anche l'attuale normativa comunitaria e nazionale sull'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari di cui al decreto legislativo n. 109/1992, nel testo vigente, prevede, in materia di ingredienti caratterizzanti (articolo 8 del decreto stesso), che sia evidenziato in etichetta l'ingrediente che figura nella denominazione di vendita o sia generalmente associato dal consumatore alla denominazione di vendita oppure quando sia essenziale per caratterizzare un prodotto alimentare e distinguerlo dai prodotti con i quali potrebbe essere confuso per la sua denominazione o il suo aspetto. Nel caso delle bibite come l'aranciata, quindi, sarebbe corretto e più onesto fare in modo che il succo di frutta di arancia che viene impiegato per preparare tale bevanda non fosse presente solo in aliquote di qualche decina di percentuale rispetto al resto degli ingredienti – come oggi invece avviene essendo, tale percentuale, non superiore al 12 per cento – ma almeno del 20 per cento, proprio in virtù del fatto che il succo di arancia è tale da determinare la scelta del consumatore perché essenziale per caratterizzare la bibita.

Ritenuto di dover procedere, per ragioni di trasparenza e tutela dei consumatori, a rideterminare la percentuale minima di succo di frutta nelle bibite, con gli articoli 8, commi 16, 16-bis e 16-ter, del decreto legge 18 settembre 2012 n. 158, recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", convertito in legge con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, è stato disposto un obbligo di incremento della percentuale di succo naturale di frutta nelle bevande analcoliche a base di frutta ai fini della commercializzazione e denominazione delle stesse.

La disposizione, nella versione originaria contenuta nel decreto legge, è stata notificata alla Commissione europea come "regola tecnica" ai sensi della direttiva 98/34/CE ed è stata oggetto di osservazioni critiche, in considerazione della potenziale lesività delle misure introdotte a livello nazionale sulla libera circolazione delle merci.

Successivamente alla conversione in legge del predetto decreto legge n. 158/2012, la Commissione europea ha aperto a carico dell'Italia un caso EU Pilot (4738/13/ENTR) chiedendo chiarimenti in ordine al mancato perfezionamento della procedura di notifica e reiterando le già denunciate incompatibilità della norma con le disposizioni della U.E.

Il mancato esito positivo della procedura di notifica, considerato quanto disposto dall'articolo 8, comma 16-ter dello stesso decreto legge, ha reso, di fatto, la norma inefficace.

In questo contesto, è stata ravvisata la necessità di avviare un nuovo iter normativo al fine di rimuovere i descritti ostacoli all'entrata in vigore di una norma finalizzata a garantire un più elevato livello di tutela della salute e la riconoscibilità sul mercato di prodotti maggiormente salubri, contemperando le esigenze del mercato interno con le previsioni comunitarie in materia di concorrenza.

Nell'ottica di superare, quindi, i rilievi effettuati dalla Commissione europea, nell'ambito dei lavori di approvazione della legge di delegazione europea (AC 1864 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea) è stato proposto l'emendamento 12.01, introducendo - con l'art. 12-bis - alcune modifiche all'articolo 8 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, finalizzate a rendere effettivo l'innalzamento della percentuale minima di frutta nei succhi e bevande analcoliche dall'attuale 12 per cento al 20 per cento, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di concorrenza.

L'emendamento è stato inspiegabilmente respinto in esito alla discussione presso la XIV Commissione politiche europee della Camera dei Deputati. Infatti, la normativa e la giurisprudenza comunitaria ammettono pacificamente che una volta assicurata la libera circolazione dei prodotti anche in un settore non armonizzato resta possibile ammettere, per i prodotti che sono commercializzati esclusivamente nel mercato interno, specifiche caratteristiche.

D'altra parte, l'innalzamento del contenuto di frutta potrebbe agire su diversi piani: da un lato, potendo costituire un punto integrante a sostegno di un'educazione alimentare che valorizza i principi della dieta mediterranea e le sue funzioni di contrasto all'obesità; dall'altro lato, potendo contribuire alla salvaguardia ed alla crescita del patrimonio produttivo ed ambientale del settore degli agrumi, incentivando, soprattutto in zone ad alta tensione sociale, l'occupazione attiva e trasparente.

Sotto il primo profilo, dalla società emerge con sempre maggior intensità una domanda di trasparenza e di verità: in particolare in ambito agroalimentare, i cittadini chiedono che i prodotti in commercio restituiscano quanto promettono, sia in termini di "gradimento", che dal punto di vista della salubrità e delle ricadute sulla salute.

L'innalzamento della percentuale di frutta nelle bevande, considerato il consumo stimato di cinquantamila chili di vitamina C in più all'anno da parte dei consumatori, concorrerebbe a migliorare concretamente la qualità dell'alimentazione ed a ridurre le spese sanitarie dovute alle malattie connesse all'obesità in forte aumento.

D'altra parte, risulterebbe consolidato il ruolo del Made in Italy agroalimentare con i suoi effettivi e potenziali benefici in termini di occupazione e crescita per il Paese e per la comunità. Nel mezzogiorno, nello specifico, l'agroalimentare può costituire il nerbo di un nuovo modello di sviluppo e di coesione territoriale.

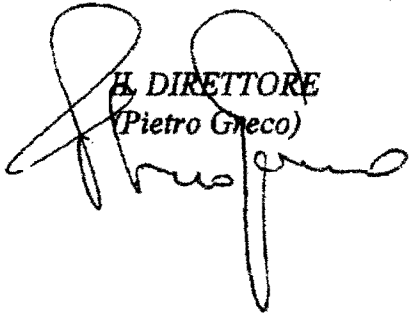
La modifica proposta risponde pienamente, tra l'altro, a ristabilire condizione di equità della filiera, posto che un litro di aranciata con il 12 per cento di succo naturale contiene oggi soltanto 3 centesimi di euro di arance ed è venduta ad un prezzo 50 volte superiore. Ogni punto percentuale, oltre il 12 per cento, corrisponde all'utilizzo di 250.000 quintali di arance, pari ad oltre 1000 ha. Di agrumeto.

Ritenuta necessaria un'azione a sostegno della verità, della trasparenza e dell'equità della filiera.

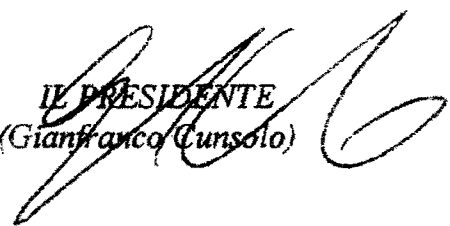
La Federazione Provinciale Coldiretti di Ragusa,

CHIEDE

la S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio/Giunta Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti per l'innalzamento del contenuto succo di frutta nelle bibite analcoliche, vendute con il nome di frutta a succo, a tutela del "Made in Italy" agroalimentare, della trasparenza delle etichettature e della equità delle filiere.



IL DIRETTORE
(Pietro Greco)



IL PRESIDENTE
(Gianfranco Cunsolo)

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI RAGUSA
Via Psaumida, 38 - 97100 RAGUSA
Tel. 0932249611 - Fax 0932683299
e-mail: ragusa@coldiretti.it

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termini di legge

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Paolo Buscema

L'ASSESSORE ANZIANO
F.to Dott. Noto Salvatore

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Carmelo Innocente

E' copia conforme all'originale

li. 06-05-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL MESSO COMUNALE
F.to Scollo Salvatore

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44 e ss.mm.e ii.;

E' stata affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno **06/05/2014** per rimanenti 15 gg. consecutivi (art.11, 1° comma);

- ☐ Con lettera n. _____ del _____ è stata trasmessa ai capi gruppi consiliari;
- ☐ Con lettera n. _____ del _____ è stata trasmessa per il controllo preventivo di legittimità al CO.RE.CO. sez. Prov.le di Ragusa

IN QUANTO

- ☐ è soggetta al controllo per legge: _____ ne ha fatto richiesta -----
- ☐ ne ha/hanno fatto richiesta: il gruppo consiliare _____ ovvero n. _____ consiglieri
- ☐ Ne ha fatto richiesta 1/5 dei consiglieri ai sensi dell'art.15, comma 5°

Monterosso Almo, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Carmelo Innocente

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la predetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal **06/05/2014** al **21/05/2014** a norma dell'art.11 della L.R. 3.12.1991, n.44 e ss.mm.e ii. e che contro la stessa non furono presentati reclami;
che la stessa è divenuta esecutiva ;

- ☐ per decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
- ☐ per decorsi 20 giorni dalla ricezione da parte del CO.RE.CO.
- ☐ avendo comunicato il CO.RE.CO. di non aver riscontrato vizi di legittimità
- ☐ Esecutiva art.12 L.R. 44/91 e ss.mm.e ii.;
- ☐ Esecutiva art.16 L.R. 44/91 e ss.mm.e ii.;

Monterosso Almo, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Carmelo Innocente

E' copia conforme all'originale

_____ li _____

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione
all'ufficio il _____